
Persistenter Identifier: 1607587373280

Titel: Architettura Civile Del Padre D. Guarino Guarini Cherico Regolare :
Opera Postuma Dedicata A Sua Sacra Reale Maestá

Autor: Guarini, Guarino

Ort: Torino

Datierung: 1737

Beschriftungen: "1813 Genn. 23 Parigi./Passaggio dei Jacobins al Panteon / £ 8-"

Signatur: S/2077

Strukturtyp: monograph

Lizenz: <https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>

PURL: <https://digibus.ub.uni-stuttgart.de/viewer/image/1607587373280/1/>

Abschnitt: Capo 2. Delle mifure.

Strukturtyp: chapter

Lizenz: <https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>

PURL: [https://digibus.ub.uni-stuttgart.de/viewer/image/1607587373280/57/
LOG_0023/](https://digibus.ub.uni-stuttgart.de/viewer/image/1607587373280/57/LOG_0023/)

affai giusto; e per assicurarsi più, si deve avvertire, che il filo stia ben tirato, e che la riga si ponga piuttosto sotto il filo, e a mezzo della sua lunghezza.

Lastr. 1.
Trat. 2.

Si potrà anche fare coll'acqua. Sia tirato il filo L N quanto si può, e sotto si ponga verso il suo mezzo la riga O P, e poi si bagnerà la riga nel suo mezzo per ogni lato, come nella figura 7., in tal guisa che il secco non impedisca il corso dell'acqua; indi si verserà dell'acqua nel suo mezzo in R, e se passa precisamente senza scortere punto sotto la riga, ma cada dallo stesso luogo, ove l'acqua fu gettata, è segno che la linea L N sta a livello, che se qualche gocciola vi patiti, quantunque non tutte scorrano, quello dà indizio, che la linea L N pende da quella parte, ove sen va la goccia.

Fig. 10.

CAPO SECONDO.

Delle Misure.



Le Misure sono state prese da un Uomo di proporzionata statura, e perchè questa era incerta per renderla stabile, e sicura in ogni luogo è stata decretata, ed esposta al pubblico, scolpita, o in Bronzo, o in Marmo.

I Romani adunque presero le loro Misure della larghezza delle dita, e però quattro fanno la larghezza d'un palmo, la cui misura è presa dal palmo della mano per la sua larghezza. Il palmo era la quarta parte d'un piede minore, e la sesta di un cubito, che dal più lungo dito della mano sino al vero mezzo della nocella del gomito si misura, e la quinta d'un piede maggiore. Il piede maggiore era la quinta parte del passo, e 125. passi componevano uno stadio, ed otto stadj, cioè mille passi componevano un miglio. Per le misure più esatte poi il dito era suddiviso in quattro grani, perchè quattro grani fanno la larghezza di un dito, e ciascun grano in quattro minuti. Presentemente però ogni Paese tiene le sue speciali misure, delle quali però molte corrispondono alle antiche.

OSSERVAZIONE PRIMA.

Si propongono varie sorte di piedi, o palmi.

Sarebbe cosa lunga, ed inutile volere annoverare ogni sorta di Misure de' varj Paesi, e basterà di proporre le più celebri.

Fig. 9.

La linea T come nella figura 9. è il quarto del piede di Piemonte detto Liprando, al quale se aggiugneshi la metà T B della sua oncia fa un quarto di braccio Milanese, ed è lo stesso che un piede Modonese, o come due palmi Messinesi, o come due palmi Genovesi con qualche però menoma differenza spreggevole nelle Fabbriche.

La linea P è il quinto del piede Parigino, o del Re, ed è lo stesso che Pietro Sardi figura 4. pag. 108. dell'Architettura Militare chiama Geometrico, e si usa per tutta la Francia.

La linea R è il piede antico Romano preso da Ricciolo lib. 2.

Geogr. cap. 3. ch'è lo stesso secondo lo Svelio lib. 2. cap. 2., che il piede d'Olanda, ed lo l'hò misurato con quello, che espone il Sardi figura 12. Arch. Militare pag. 130., e l'hò trovato lo stesso, e conviene col piede Greco mediocre, e con quello di Praga, secondo il Ricciolo Geogr. lib. 2. cap. 4.

La linea C è il quarto del braccio Cremonese, tolto da Aleffandro Capra Archit. famigl. lib. 3. pag. 149.

La linea M è il quarto del palmo moderno Romano maggiore secondo lo stesso nel medesimo luogo.

La linea I è il quarto del piede Spagnuolo, e di Castiglia presso il Villalpando lib. 3. tav. 7.

La linea V è il quarto del piede Veneziano, che conviene quasi col Vicentino.

OSSERVAZIONE SECONDA.

Delle divisioni, e moltiplicazioni, che si sogliono fare delle predette misure.

Perchè nell'uso delle misure, o bisogna moltiplicarle per accomodarle al soggetto misurato, o conviene suddividerle; perciò le misure odierne si suddividono in oncie 12., o piede, o braccio, o palmo, che sieno, o chiaminsi; ogni oncia si suddivide in 12. punti, ed ogni punto in 12. atomi, o momenti, o minuti: spezialmente il piede Liprando di Torino, o braccio di Modona si divide in dodici oncie, delle quali una è la T B, la quale è divisa in dodici punti. Ora sei piedi liprandi fanno quì un Trabuco, o Pertica, o Cavezzo, che chiamisi in altri Paesi. Ma perchè cinque oncie antiche Romane, come si può vedere dalla linea R paragonata colla T, fanno tre oncie Piemontesi, conseguentemente 20. oncie Romane antiche faranno un piede, e sessanta un mezzo Trabuco; onde un mezzo Trabuco farà eguale ad un passo, che comprende cinque piedi antichi, cioè oncie 60. antiche.

E perchè 125. passi Romani sono un Stadio, ed otto Stadij, cioè mille passi fanno un miglio, perciò 500. Trabuchi, o Pertiche misureranno un miglio. Tre miglia d'Italia fanno una Lega Francese. Quattro miglia suddette sono una Lega Germanica; e cinque miglia pure suddette sono una Lega Svedese. Così Pietro Appiano part. 1. Cosmog. cap. 10. Il Claudio nella sua Sfera cap. 1. pag. 210. Cluverio nell'introduzione della Geograf., Guglielmo Blaeu nel principio del nuovo Atl., ed altri; e secondo Antonio Pigafetta, e Gemmafrisio tre miglia Italiane compongono una Lega Spagnuola terrestre, perchè Gonzales de Mandoza nell'Indice della Storia Chinese, Simon Majolo ne' suoi giorni Canicolari collog. 10. Aloisio Cadamosto, Vaques Gamma, ed altri dicono, che la maritima consta di quattro miglia, onde conviene colla Lega Germana, siccome la Lega Svedese collo scheno, o Lega Egizia, contenendo per detto di Mattia Dogen 25000. piedi, cioè 5000. passi Romani.